

Il «Sole 24 Ore» attacca le due speciali Dellai: «A preoccuparmi sono i trentini»

TRENTO — «Noi non siamo una normale Provincia, siamo un Land, che lo vogliamo o no lor signori». A tre giorni dall'editoriale di Gian Antonio Stella sul *Sole 24 Ore* a muovere un affondo contro le autonomie speciali di Trento e Bolzano.

Un Trentino ricco oltre i limiti dell'opulenza, patria delle lottizzazioni e delle poltrone, privo di un'economia che non sia artificialmente sostenuta dalla Provincia. Questo il quadro tratteggiato da Mariano Maugeri. La reazione piccata del governatore non si è fatta attendere. «Abbiamo superato l'alluvione del '66, supereremo anche questa ondata di demagogia e di scicchissimo populismo». A differenza del fondo di Stella «che pur non ho certo condiviso», l'articolo del giornalista del *Sole* è parso a Dellai più che altro «strampalato». «Il giornalista confonde la Commissione dei 12, che esiste da decenni, con la commissione che sta seguendo la definizione dello statuto dell'università. Parla delle Asuc come di un ulteriore livello politico-amministrativo, quando si tratta di istituzioni secolari delle nostre comunità. Cita delle cifre che non so dove abbia raccolto: noi avremmo concesso 500 milioni di euro per salvare aziende sull'orlo del crack. Confonde la spesa corrente con la spesa per investimenti. Dispiace — aggiunge Dellai — che un simile articolo compaia su un giornale normalmente serio come il *Sole*, lo stesso giornale che pochi giorni fa ci indicava come il territorio più competitivo per le aziende».

Ma, nonostante la visibile irritazione, non pare essere il fronte esterno a preoccupare Dellai.

«Purtroppo, certe espressioni c'è chi le usa anche da noi. Nell'articolo in questione leggiamo affermazioni sopra le righe di un nostro consigliere provinciale (Franca Penasa, che parla di "una vasta gamma di operazioni torbide", ndr). C'è chi taglia il ramo su cui siamo seduti. Io non dico che noi trentini abbiamo fatto solo cose buone e giuste, ma se di generazione in generazione abbiamo costruito la coesione sociale e la qualità della vita che tutti ci riconoscono, dobbiamo esserne orgogliosi. Certo che cercheremo di migliorare, ma lo faremo per i nostri figli e per i nostri nipoti, non certo perché ce lo dice qualcuno da Roma o da Mi-

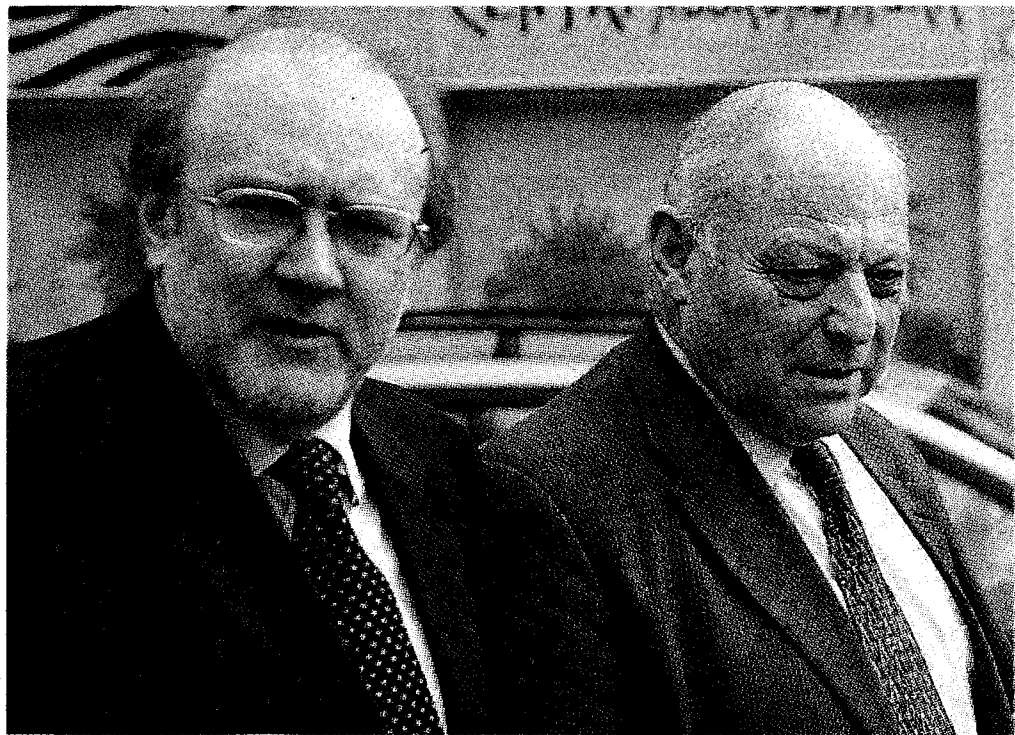
lano. Qui non c'entra essere di destra, o di sinistra. Io non mi indigno da presidente della Provincia, ma da trentino. Purtroppo, non mi pare di vedere una reazione sufficiente da parte della comunità trentina». Quanto alle interpretazioni, è il vicepresidente Alberto Pacher, da buono psicologo, a darne una. «È normale, in momenti di crisi, spostare sull'altro le proprie difficoltà. La riflessione viene meno». «Nell'irrazionalità — gli fa eco il presidente — ci si concentra su ciò che funziona. Tutto diventa uguale, la scala dei giudizi si perde». Non solo. Per Dellai esiste «un pregiudizio salottiero nei nostri confronti. A una certa cultura metropolitana,

che vede in noi numericamente un quartiere di Milano, le nostre istituzioni appaiono come inutili orpelli da montanari».

Anche a Bolzano le reazioni non mancano. «Non siamo una Provincia come tutte le altre — ricorda Luis Durnwalder —, proteggere le minoranze ha un costo. Ma noi i soldi pubblici li abbiamo sempre spesi bene». Il sindaco del capoluogo Luigi Spagnolli avverte: «In futuro dovremo inventarci altre obiezioni per frenare la richiesta di uno stato libero del Sudtirolo. L'argomento dei soldi che arrivano da Roma non vale più».

Tristano Scarpetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Governatori Lorenzo Dellai e Luis Durnwalder, entrambi criticati dal giornale economico (Rensi)